

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2044 del 27/04/2021
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29 nonies. Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. con sede legale in Via Mensa n. 3, Santa Maria in Fabriago del Comune di Lugo ed installazione sita in Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi. Modifica non sostanziale di A.I.A. con aggiornamento dell'Allegato 1 le Condizioni dell'AIA (REV.1).
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2125 del 27/04/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventisette APRILE 2021 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29 nonies. **Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.** con sede legale in Via Mensa n. 3 del Comune di Ravenna ed installazione sita in Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi. **Modifica non sostanziale di A.I.A. con aggiornamento dell'Allegato 1 le Condizioni dell'AIA (REV.1).**

La Responsabile dell'Incarico di Funzione

Visti:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA.;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e A.I.A.;
- le Linee Guida interne ad Arpae LG 46-DT approvate con DET-2020-336 del 24/04/2020 per la valutazione della BATc;
- la Nota AIA n. 2/2021 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna che aggiorna e armonizza le prescrizioni nn. 26 e 31 dell'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" al fine di allinearle con i valori dell'Azoto escretorio e dell'ammoniaca emessa determinati dalla nuova funzionalità del software BAT TOOL; determina;

Premesso che la ditta **Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.** è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena di Arpae con determinazione dirigenziale DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 per la gestione dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis, sita in Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi;

Dato atto che con le determinazioni dirigenziali DET_AMB_2018_6242 del 28/11/2018 e DET – AMB 2020 – 1561 del 3/04/2020 sono state approvate modifiche non sostanziali all'AIA di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017, ma non è stato aggiornato e quindi nuovamente approvato l'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" per l'installazione sita in Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi;;

Dato atto che in data 1/04/2021 con comunicazione art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la ditta **Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.** ha caricato sul portale regionale IPPC – AIA la domanda di modifica non sostanziale di AIA (acquisita la protocollo di questa Agenzia con PG/2021/52150) relativa a quanto di seguito specificato:

1. spostamento della baia di carico delle uova dalla posizione in adiacenza alla testata est della sala raccolta uova, alla posizione in adiacenza alla testata ovest della stessa sala; Ne consegue anche lo slittamento della posizione dei servizi igienici. Nessuna variazione di dimensione né della sala raccolta uova né dei servizi igienici e loro scarico;
2. realizzazione del locale cabina elettrica per alloggiamento quadri elettrici di ogni capannone, esterno al perimetro del capannone stesso; Verranno realizzati due box denominati cabina elettrica A e B a servizio dei rispettivi capannoni. I due box prefabbricati in c.a. hanno le seguenti dimensioni m (6,00 x 2,50 x 2,70 h).
3. realizzazione di un box filtro previsto dalla normativa sulla biosicurezza, in testata est del capannone A; Il Box filtro è diviso in tre aree con il servizio igienico e lavello al centro. Lo scarico del servizio confluisce nello scarico **S2** dei servizi igienici della sala raccolta uova il cui dimensionamento approvato nell'AIA vigente non subisce variazioni in quanto non vi è incremento delle persone addette all'allevamento;
4. installazione di n. 1 nuovo silos mangime di capacità 18 ton, in aggiunta ai Silos già autorizzati (n. 3 da 18 ton e n. 2 da 3 ton,). Tutti i Silos sono inoltre riposizionati dal lato sud del capannone A alla testata est del capannone B;
5. installazione di due nuovi generatori di emergenza (E7 ed E8) alimentati a Gasolio rispettivamente da 180 KVA e 100 KVA in sostituzione del generatore da 50 KVA autorizzato; I due generatori sono provvisti di cofanatura insonorizzata, sono alimentati a gasolio contenuto nei serbatoi incorporati aventi rispettivamente la capacità di 360 litri e 180 litri.
6. modifica della rete di raccolta e accumulo acque di lavaggio capannoni, sala raccolta uova e concimaia; L'azienda intende modificare il sistema di raccolta delle acque di lavaggio dei due capannoni, della concimaia e della sala raccolta uova installando delle cisterne di accumulo dedicate (cisterna V1 con capacità di 6 mc per l'accumulo delle acque di lavaggio della concimaia, cisterne V2, V3 e V4 per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni ognuna da 9 mc, cisterna V5 della capacità di 9 mc per l'accumulo delle acque di lavaggio della sala raccolta uova; L'azienda dichiara che le cisterne citate sono di dimensioni adeguate rispetto alle rispettive acque reflue prodotte;
7. approvvigionamento acqua da n. 4 pozzi; L'azienda ha presentato domanda di concessione per il prelievo di acqua sotterranea e chiesto la perforazione di n. 4 pozzi che sono stati autorizzati.
8. installazione di un nuovo impianto trattamento acqua con relativo scarico (**S3**) acque di contro lavaggio filtri in acque superficiali; L'acqua di abbeveraggio prelevata dai pozzi n. 1 e n. 4 viene accumulata nella cisterna interrata C2 esistente da 50 mc e dai pozzi n. 2 e n. 3 viene accumulata in una cisterna interrata C1 esistente da 80 mc. Dalle due cisterne C1e C2, l'acqua viene prelevata tramite pompe sommerse provviste di autoclave e inviata ad un filtro meccanico per l'eliminazione di particelle in sospensione. Il lavaggio del filtro a carboni viene effettuato mediamente ogni 24 ore con utilizzo di circa 2 mc di acqua.(presentate le analisi dell'acqua dei pozzi);
9. posizionamento della cella frigo e del parcheggio visitatori lungo la strada di accesso prima dell'arco disinfezione;
10. modifiche planimetriche della viabilità interna;

Dato atto che per la Modifica di AIA richiesta dalla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.si è ritenuto non applicabile il punto B.2.60 dell'allegato B.2 della Legge Regionale 20 Aprile 2018, n.4, ovvero il progetto di modifica non necessitava di essere sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità (Screening);

Dato atto che il procedimento di modifica ha avuto il seguente iter istruttorio:

- in data 8/04/2021 il SAC di Forlì -Cesena di Arpae con nota prot. n. PG/2021/54044 ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento l'accoglimento della domanda di modifica sopra descritta ricadente nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA e ha richiesto il parere di competenza agli Enti interessati;
- in data 12/04/2021 il SAC di Forlì -Cesena di Arpae con nota prot. n. PG/2021/56226 ha chiesto al PTR Agrozootecnica il parere di competenza sugli scarichi domestici e assimilati ai domestici (scarichi S1, S2 ed S3);
- in data 16/04/2021 la ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. ha trasmesso documentazione integrativa volontaria (acquisite al protocollo dell'Agenzia con PG/21/59484) relativa al dimensionamento dei manufatti del sistema di trattamento degli scarichi S1 ed S2;
- in data 19/04/2021 il Comune di Borghi, con nota acquisita al protocollo dell'Agenzia con PG/2021/59521, ha comunicato di non aver nulla da eccepire in merito alla domanda di modifica di AIA presentata dalla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s., ed ha ribadito la direttiva precedentemente indicata in data 23/07/2020 per la mitigazione ambientale dell'installazione;
- in data 20/04/2021 IL PTR Agrozootecnica di Arpae ha trasmesso il parere richiesto sugli scarichi dell'installazione, acquisito al protocollo con PG/21/61050;
- in data 22/04/2021 la ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. con nota acquisita al protocollo dell'Agenzia con PG/21/63221, ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie relative al dimensionamento della concimaia presente nell'installazione;

Evidenziato che la documentazione tecnica presentata dal Proponente formata dai seguenti documenti è stata valutata esaustiva:

- relazione esplicativa relativa al progetto di modifica di AIA;
- aggiornamento delle seguenti Planimetrie;
 - 3A (emissioni in atmosfera) REV. Aprile 2021;
 - 3B1 (schema alimentazione idrica) REV. Aprile 2021;
 - 3B2 (Schema rete fognante)REV. Aprile 2021 (documentazione integrativa del 16/04/21);
 - 3C Sorgenti di Rumore REV. Aprile 2021;
 - 3D stoccaggi REV. Aprile 2021;
 - 3E1 Planimetria impianto (superfici esterne e dimensionamento degli edifici), REV. Aprile 2021;
 - 3E3 Planimetria impianto aree esterne, REV. Aprile 2021;
 - 3F Stoccaggi Pollina REV. Aprile 2021;
 - copia pagamento oneri istruttori;
- documentazione integrativa:
 - Scheda E e scheda M;

Vista la documentazione tecnica presentata dalla ditta proponente e viste le opportune valutazioni effettuate da questo SAC sulla stessa, si accoglie la richiesta della ditta e si modifica la l'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 come di seguito specificato:

- a) nella Sezione A viene introdotto il paragrafo "A4 Planimetrie di riferimento" che riporta la descrizione delle planimetrie dell'installazione come sopra specificate e relative revisioni;
- b) nella Sezione "C2 Ciclo Produttivo e Materie Prime" è inserito il paragrafo "Modifica di AIA Aprile 2021 (progetto di modifica)" avente i seguenti contenuti:

'''

Modifica di AIA Aprile 2021: Progetto di modifica

- **Riposizionamento della baia di carico delle uova dalla sala di raccolta uova agli automezzi:**

La baia di carico, posta nel lato sud della sala raccolta uova, è riposizionata dalla posizione in adiacenza alla testata est alla posizione in adiacenza alla testata ovest; Tale spostamento determina anche la traslazione dei locali dei servizi igienici.

- **Realizzazione del locale cabina elettrica:**

In tale locale, sito esternamente al perimetro del capannone, verranno alloggiati in due box denominati cabina elettrica A e B i quadri elettrici di ogni capannone. I due box prefabbricati in c.a. hanno le seguenti dimensioni m (6,00 x 2,50 x 2,70 h).

- **Realizzazione Box zona Filtro:**

In testata est del capannone A è presente un box filtro come previsto dalla normativa sulla biosicurezza. Il box con percorso obbligato dalla zona sporca alla zona pulita, è diviso in tre aree con il servizio igienico e lavello al centro. Lo scarico del servizio confluisce nello scarico S2 dei servizi igienici della sala raccolta uova, il cui dimensionamento approvato nell'AIA di cui alla DET_AMB_2017_6516 del 6/12/2017 non subisce variazioni in quanto non vi è incremento delle persone addette all'allevamento. La planimetria allegato 3A riporta il percorso degli addetti all'allevamento prima dell'ingresso alla zona filtro e in uscita dalla zona filtro per accedere alle mansioni all'interno dell'allevamento. Il percorso all'interno della zona pulita non interferisce con i percorsi cosiddetti della zona sporca .(si veda inoltre l'aggiornamento della prescrizione n.23);

- **Installazione nuovo Silos 18 ton:**

Si veda descrizione paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA ed aggiornamento Tabella E8 "Altre emissioni" della sezione D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA;

- **Installazione di n. 2 generatori di emergenza :**

Si veda descrizione paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA ed aggiornamento Tabella E8 "Altre emissioni" della sezione D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA;

- **Modifica della rete di raccolta e accumulo delle acque di lavaggio capannoni, sala raccolta uova e concimaia**

Si veda paragrafo descrittivo introdotto nella presente Sezione, a seguire la Tabella "Tipologia Produttiva";

- **Approvvigionamento idrico da pozzi:**

Si veda paragrafo descrittivo introdotto nella sezione C4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI e la Tabella Approvvigionamento idrico descritta nella medesima sezione.

- **Installazione Impianto di trattamento dell'acqua prelevata dai pozzi e relativo scarico delle acque di contro lavaggio dei filtri (scarico in acque superficiali):**

Si veda paragrafo descrittivo introdotto nella sezione C4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI, prescrizioni inserite nella sezione D2.5."Scarichi e consumo idrico" e Tabella D3.1.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI ;

- **Posizionamento della cella frigo lungo la strada di accesso all'installazione prima dell'arco di disinfezione e parcheggio visitatori:**

La cella frigo dei capi morti e l'area parcheggio visitatori viene spostata dalla posizione a sud del capannone A, nella strada di ingresso al sito di allevamento nel rispetto della normativa sulla biosicurezza.

- **Modifiche planimetriche della viabilità interna (All. 3E1)**

La planimetria allegato 3E.1 riporta la nuova viabilità interna al sito di allevamento con indicazione delle strade cementate e strade ghiaiate. La nuova viabilità permette di ottimizzare la movimentazione dei mezzi che accedono all'allevamento per la fornitura del mangime, ritiro uova e ritiro deiezioni.

'''

- c) alla Sezione C viene inserito il paragrafo "Sistema di disinfezione dei mezzi in entrata" (che nelle modifiche di AIA precedenti non era stato descritto) avente i seguenti contenuti:

'''

Nella Tav. 3B è riportata l'area impermeabilizzata ubicata nella strada di ingresso ai capannoni, utilizzata per la disinfezione dei mezzi che avviene nebulizzando una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la **diffusione di epidemie nell'allevamento**.

La nebulizzazione della soluzione disinfettante avviene mediante un arco di disinfezione automezzi posizionato su piazzola impermeabilizzata avente le dimensioni di m (10 x 4,15). La piazzola per la disinfezione degli automezzi, presenta una leggera pendenza verso una caditoia a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata nella cisterna interrata **C3**, da 1,21 mc, tramite tubazione provvista di valvola a tre vie.

Quando viene attivato l'impianto di disinfezione si ha il deflusso nella cisterna C3 di accumulo del liquido caduto sulla piazzola; a fine irrorazione la valvola si chiude. Nel caso di pioggia, quindi, l'acqua piovana non raggiunge la cisterna C3, ma convogliata al fosso di scolo.

'''

- d) nella Tabella "produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare"(inserita ex novo) contenuta nella Sezione C, è specificata la descrizione dei contenitori di stoccaggio delle acque di lavaggio come segue ed è inserita la nota relativa alla capacità di stoccaggio acque di lavaggio:

'''

Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m³)**	Totale mc 42
	Concimaia (V1) = 6 mc
	Capannoni (V2-V3-V4) = 9 mc cad (tot 27 mc)
	Sala raccolta uova (V5) = 9 mc

** Per l'accumulo delle acque di lavaggio della concimaia viene installato una cisterna (V1) avente la capacità di 6 mc.

Tenuto conto che la concimaia ha una superficie di 425,89 mq e che per il lavaggio si utilizzano 9/10 litri al mq, la produzione di acqua di lavaggio è pertanto pari a circa 4.000 litri, pertanto la cisterna è adeguata.

Nei due capannoni vengono realizzati dei pozzetti lungo i corridoi della voliera, ogni capannone è diviso in tre settori e i pozzetti di ogni settore sono collegati fra loro e con una cisterna esterna da 9 mc in comune ai due capannoni.

Le acque di lavaggio sono pertanto raccolte in 3 cisterne esterne (V2-V3-V4) ognuna da 9 mc per una capacità di stoccaggio complessiva di 27 mc. Ognuno dei capannoni ha una superficie di 1932 mq, per il lavaggio dei capannoni si stima che la quantità di acqua necessaria sia dell'ordine di 5/6 litri/m2 di superficie del capannone includendo nella quantità di acqua anche quella necessaria per la pulizia delle voliere per una produzione di circa 12 mc per capannone, pertanto la capacità di accumulo pari a 27 mc risulta adeguata.

Per l'accumulo delle acque di lavaggio della sala raccolta uova viene installato una cisterna (V5) avente la capacità di 9 mc. Tenuto conto che la sala ha una superficie di 563,56 mq e che per il lavaggio si utilizzano 2/3 litri al mq, la produzione di acqua di lavaggio è pertanto pari a circa 1.700 litri, pertanto la cisterna è adeguata per la raccolta di n. 5 lavaggi (vds Allegato 3B.2)

'''

- e) nella Sezione C3 Emissioni in Atmosfera è inserito il paragrafo **“Modifica AIA Aprile 2021 Silos e Generatori di Emergenza”** avente i seguenti contenuti:

'''

Modifica AIA Aprile 2021: Silos e Generatori di Emergenza

'''

Sono presenti n. 6 silos di stoccaggio mangime. Con la modifica di AIA richiesta dal Gestore nell'Aprile 2021 è stato incrementato di n. 1 unità da 18 il numero complessivo dei Silos presenti nell'installazione, in totale n. 6. Inoltre la stessa modifica ha chiesto lo spostamento di tutti i silos dal lato sud del capannone A al lato est del capannone B. Lo spostamento è motivato dal fatto che nella nuova posizione gli automezzi che forniscono il mangime hanno a disposizione uno spazio di manovra più agevole e l'installazione del nuovo silos consente di dedicare n. 2 silos da 18 ton e uno da 3 ton per ogni capannone e tramite le celle di pesatura presenti in ogni silos, si ha un controllo più accurato del consumo di mangime giornaliero per ogni capannone (vds allegato 3A).

Al fine di garantire la fornitura di energia elettrica in caso di black-out elettrico, l'azienda intende installare n. 2 generatori di emergenza rispettivamente da 180 KVA e 100 KVA in sostituzione dell'unico generatore autorizzato da 50 KVA la cui potenza è insufficiente per mantenere attive la ventilazione e gli impianti di alimentazione, abbeveraggio e raccolta uova. L'azienda ha optato per l'installazione di n. 2 Generatori di

Emergenza, di cui uno ha funzione di scorta, data l'assoluta necessità di mantenere attiva la ventilazione dei locali di stabulazione in ogni evenienza. I due generatori sono provvisti di cofanatura insonorizzata, sono alimentati a gasolio contenuto nei serbatoi incorporati aventi rispettivamente la capacità di 360 litri e 180 litri.

'''

- f) nel paragrafo C4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI la tabella "Approvvigionamento idrico e Scarichi Idrici" (e relative note), viene sostituita integralmente come segue:

'''

Caratterizzazione degli impatti prioritari (Modifica Aprile 2021)

Approvvigionamento idrico	Fonte	
	Pozzo (n. 4)	Vedi All. 3B1
	Posizione contatore	Uno per ogni pozzo
	Consumo	6250 mc (alimentazione umana ed animale, servizi igienici, lavaggio e disinfezione, controlavaggio)

Scarichi idrici

Scarichi domestici S1 A) Fabbricato residenziale di N. 1 unità abitativa adibita a casa del custode e uffici.	Potenzialità insediamento (in abitanti equivalenti)	A) = 6 AE
	Recettore scarico	Fosso stradale di Prov.le Uso
	Sistema trattamento prima dello scarico	A) degrassatore da 350 litri (7A.E); fossa imhoff da 7 AE; Filtro batterico anaerobico da 4,05 m ³ ; Altezza massa filtrante (h 1,150);
B) Scarico S2 Servizi igienici con docce annessi al deposito uova; scarico servizio igienico e lavello box zona filtro	Potenzialità insediamento (in abitanti equivalenti)	B) = 2 AE
	Recettore scarico	Fosso stradale di Prov.le Uso
	Sistema trattamento prima dello scarico	B) degrassatore da 350 litri (7A.E); fossa imhoff da 5 AE; Filtro batterico anaerobico da 2,92 m ³ altezza massa filtrante (h 1,150);
C) Scarico S3 derivante dal lavaggio dei filtri del sistema di trattamento dell'acqua prelevata da pozzo.**	Recettore scarico	Fosso di scolo
	Sistema trattamento prima dello scarico	Non necessario in quanto le acque reflue hanno caratteristiche chimico-fisiche ritenute idonee allo scarico in corpo idrico superficiale in quanto qualitativamente conformi ai requisiti previsti dalla tab. 3 presa a riferimento per tale valutazione.

****Impianto di trattamento dell'acqua prelevata dai pozzi e relativo scarico delle acque di controlavaggio dei filtri (scarico in acque superficiali)**

L'acqua di abbeveraggio prelevata dai pozzi n. 1 e n. 4 viene accumulata nella cisterna interrata C2 esistente da 50 mc e dai pozzi n. 2 e n. 3 viene accumulata in una cisterna interrata C1 esistente da 80 mc (vds allegato 3B.1).

Dalle due cisterne C1e C2, l'acqua viene prelevata tramite pompe sommerse provviste di autoclave e inviata ad un filtro meccanico per l'eliminazione di particelle in sospensione, in modo specifico per l'eliminazione di ferro e alluminio, attraverso un letto filtrante ad effetto catalitico, formato da tre strati di minerali selezionati, adatti al contatto con acqua per uso alimentare, aventi granulometria e pesi specifici differenziati. La riattivazione del letto filtrante viene effettuata mediante l'iniezione continua di reagente ossidante cloro derivato.

Al termine del ciclo produttivo, da predeterminare in funzione della qualità dell'acqua da filtrare, l'apparecchio effettuerà automaticamente la fase di lavaggio, utilizzando la stessa acqua greggia di alimento prelevata dalla cisterna C2.

Il lavaggio del letto filtrante viene effettuato mediamente ogni 24 ore con utilizzo di circa 2 mc di acqua.

Prima di esser distribuita per l'abbeveraggio, l'acqua passa attraverso un filtro specifico per l'eliminazione del cloro, di odori e sapori in genere, attraverso un letto filtrante, formato da più strati di carboni attivi selezionati, adatti al contatto con acqua per uso alimentare, aventi granulometria e pesi specifici differenziati. Al termine del ciclo produttivo, da predeterminare in funzione della qualità dell'acqua da filtrare, l'apparecchio effettuerà automaticamente la fase di lavaggio, utilizzando la stessa acqua greggia di alimento prelevata dalla cisterna C2. **Il lavaggio del filtro a carboni viene effettuato mediamente ogni 24 ore con utilizzo di circa 2 mc di acqua.**

Tenuto conto che il ciclo di allevamento delle ovaiole è di circa un anno compreso il vuoto sanitario, pertanto il numero di giorni complessivi con presenza di capi in allevamento è pari a circa 340 giorni, in un anno si stimano circa 340 lavaggi dei filtri con utilizzo di 4 mc ogni volta, per un consumo annuo di acqua pari a circa 1360 mc, **che verranno scaricati in acque superficiali mediante lo scarico S3.**

In merito alla qualità dell'acqua di scarico che deriva dal lavaggio filtri, come da D.LGS 152/06 Tabella 3, i parametri specifici di interesse sono il ferro il cui limite per lo scarico è $\leq 2\text{ppm}$ e alluminio il cui limite per lo scarico è $\leq 1\text{ppm}$.

Nell'allevamento, escludendo l'acqua di lavaggio filtri, vengono utilizzati circa 4900 mc di acqua nei 340 giorni di presenza animali, pari a 14,4 mc di acqua al giorno che viene trattata dall'impianto di potabilizzazione. Tenuto conto che il lavaggio dei filtri viene effettuato mediamente ogni 24 ore, l'acqua trattata dai filtri prima di ogni lavaggio è pari a 14,4 mc.

Va considerato che le acque di controlavaggio dei filtri confluiscono in un unico recipiente prima dello scarico in acque superficiali pertanto ad ogni lavaggio l'acqua utilizzata e scaricata è pari a 4 mc complessivi.

Le analisi dell'acqua in ingresso prelevata dal pozzo, i calcoli sopra riportati relativi alla stima della concentrazione dei parametri Ferro libero e alluminio, permettono di affermare con assoluta certezza che le acque di lavaggio filtri hanno caratteristiche chimico-fisiche tali che tutti i parametri rientrano ampiamente nei limiti fissati dal D. Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.

L'acqua trattata viene poi accumulata nelle due cisterne C3 e C4 da 10 mc ognuna e tramite autoclave distribuite ai capannone ai servizi (vds allegato 3B.1). La planimetrie allegato 3B.2 riporta gli scarichi (S1 servizi della palazzina uffici e servizi, S2 servizi annessi alla sala raccolta uova e zona filtro e S3 del sistema di controlavaggio filtri).

'''

- g) nel paragrafo C8 "EMISSIONI SONORE" nella tabella **Caratterizzazione delle sorgenti sonore** viene sostituita integralmente la descrizione relativa alla cella frigorifera come segue:

'''

Cella frigorifera	/	24 ore in continuo	Nella strada di ingresso al sito di allevamento
-------------------	---	--------------------	---

'''

- h) nella Sezione C.11 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA sono state aggiornate le BATc come segue:

'''

BAT – CONCLUSION

BAT 1 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)

Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS)

BAT 1	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
1) Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado. 2) Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione. 3) Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti. 4) Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) strutture e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale. 5) Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED - ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri;	Applicata da 01/01/2021

BAT 1	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d) ad un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente. 6) Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace. 7) Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite. 8) Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita. 9) Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS). In particolare, per il settore ad alta intensità di pollame, la BAT è anche integrare le seguenti caratteristiche nella EMS: 10) implementazione di un piano di gestione del rumore (vedi BAT 9); 11) implementazione di un piano di gestione degli odori (vedi BAT 12).	Applicata da 01/01/2021

BAT 2 - BUONA GESTIONE

Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: - ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi); - garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; - tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni); - tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; - prevenire l'inquinamento idrico.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.	Le variabili prese in considerazione che derivano da una corretta ubicazione dell'impianto possono essere prese in considerazione nella fase progettuale e non per gli impianti esistenti. Il trasporto degli animali e materiali sarà effettuato sempre a pieno carico dell'automezzo e il tragitto fra allevamento e ubicazione dei fornitori e destinatari, anche per motivi economici, sarà il più breve possibile. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze I capannoni di allevamento saranno costruiti con allineamento trasversale rispetto ai venti con provenienza da sud Ovest. Non è previsto alcun sviluppo futuro in termini di aumenti di superficie utile di allevamento. Applicata
b	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: - la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori; - il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento; - la pianificazione delle attività; - la pianificazione e la gestione delle emergenze; - la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Generalmente applicabile.	Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la cessione ed il trasporto degli effluenti, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature. Applicata

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: • un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente; • i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali); • le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).	Generalmente applicabile.	L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc.. Le possibili emergenze analizzate sono: 1. anomala umidità dovuta alle momentanee condizioni meteo climatiche: si genera un impatto ambientale causato dalla dispersione di odori superiore alla norma; 2. malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide: si genera un impatto ambientale causato dalla dispersione di odori superiore alla norma; 3. rottura del sistema di distribuzione dell'acqua con perdite diffuse: si genera un impatto ambientale causato dalla bagnatura eccessiva della pollina, con diffusione di odori superiore alla norma; 4. dispersione accidentale di mangime: si genera un impatto ambientale causato dalle emissioni di polveri. Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal Gestore nel documento Piano di Gestione. Nel caso in cui si verifichi il rovesciamento accidentale per errata manovra durante l'operazione di movimentazione di prodotti chimici. Il piano di emergenza consta di: • adeguata formazione degli operatori rispetto a modalità di movimentazione dei carrelli elevatori; • mantenimento delle aree di movimentazione in condizioni adeguate di pulizia e ordine; • sensibilità rispetto alle problematiche ambientali. • corretta manutenzione dei mezzi di movimentazione dei materiali (muletti, ecc.) per assicurare il loro corretto funzionamento. I materiali per intervenire (materiale assorbente, pala e scopa) si trovano nel magazzino. L'operatore assorbe tempestivamente il prodotto con l'assorbente, assicurando di ricoprire tutta l'area interessata dallo sversamento. Il materiale assorbente contaminato di olio viene raccolto con pala e scopa e inserito all'interno dei fusti vuoti predisposti in area dedicata e tali fusti vanno etichettati con la scritta "Rifiuti contenenti residui di olio" CER 15.02.02. Nel caso di sversamenti consistenti che raggiungano il terreno in area non pavimentata, raccogliere il liquido con i mezzi a disposizione e avvertire immediatamente dell'accaduto il responsabile (Gestore), che si mette in contatto con l'autorità competente e decide come procedere. In questi casi il Gestore deve consultare le schede di sicurezza del prodotto accidentalmente disperso in particolare ai punti 2 Composizione e 12 Informazioni ecologiche, e renderle disponibili all'autorità. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: • i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite; • le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame; • i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi; • i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura; • i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi); • i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Generalmente applicabile.	Quotidianamente l'addetto dell'allevamento effettuerà l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime e dei sistemi di ventilazione e relativi sensori al fine di verificarne l'effettivo funzionamento e lo stato di pulizia. Non sono presenti stoccaggi per deiezioni liquide (liquami), che non vengono prodotte. Nell'eventualità di eseguire operazioni di lavaggio, l'acqua sarà convogliata nei pozzetti interni posti nella mezzeria del capannone e tramite tubazione interrata e ininterrotta, convogliata nelle vasche di raccolta V2-V3-V4, aventi ognuna la capacità di 9 mc. E' presente anche una vasca V1 da 6 mc per la raccolta delle acque di lavaggio della concimaia e una vasca V5 da 9 mc per la raccolta delle acque di lavaggio della sala raccolta uova. Successivamente l'acqua di lavaggio viene aspirata con pompa o con autobotte per essere avviata alla fertirrigazione per le piante, aree verdi e nei terreni di proprietà adiacenti all'azienda. Applicata
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Generalmente applicabile.	Quotidianamente l'addetto dell'allevamento ispeziona ogni capannone al fine di accertare la presenza di animali morti che vengono immediatamente stoccati nella cella frigo. Applicata

BAT 3 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile.	Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili. Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita. Applicata
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.	Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Generalmente applicabile.	Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale. Applicata

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

BAT 4 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita. Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.	Al mangime viene aggiunto Fitasi. Applicata
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili.	Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici. Applicata

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA

Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile.	I consumi idrici vengono registrati mensilmente in un apposito registro tenuto in azienda. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile.	Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua. In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il Gestore, o l'operatore da lui incaricato dovrà registrare le seguenti informazioni: • data dell'intervento; • operatore che ha individuato il problema; • localizzazione dispositivo (capannone); • descrizione rottura/malfunzionamento; • descrizione intervento. Le schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l'idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari. Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda. Applicata
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	Al termine del ciclo solitamente non viene effettuato il lavaggio, ma soltanto la disinfezione dei locali di allevamento che viene eseguita utilizzando pompe che nebulizzano la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate. La disinfezione non prevede la formazione di reflui. Nell'eventualità di eseguire operazioni di lavaggio, l'acqua sarà convogliata nei pozzetti interni posti nella mezzeria del capannone e tramite tubazione interrata e ininterrotta, convogliata nelle vasche di raccolta V2-V3-V4, aventi ognuna la capacità di 9 mc. E' presente anche una vasca V1 da 6 mc per la raccolta delle acque di lavaggio della concimaia e una vasca V5 da 9 mc per la raccolta delle acque di lavaggio della sala raccolta uova. Successivamente l'acqua di lavaggio viene aspirata con pompa o con autobotte per essere avviata alla fertirrigazione per le piante, aree verdi e nei terreni di proprietà adiacenti all'azienda. Nell'eventualità si debba ricorrere al lavaggio dei capannoni per problemi igienico sanitario, le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuto tramite ditta autorizzata. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile.	Al fine di limitare i consumi di acqua per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi antispreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario. Applicata
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile.	Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni per rilevare eventuali perdite, mentre quotidianamente viene effettuato un controllo per verificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso saranno sostituiti. Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.	Non viene eseguito il lavaggio delle superfici con acqua piovana per motivi di biosicurezza. Non applicata

BAT 6 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile.	In posizione frontale e laterale ai capannoni sono presenti aree pavimentate, scoperte. Le acque che dilavano la superficie impermeabili vengono vanno a dispersione nei terreni adiacenti. Per mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e qualora riscontrino la presenza di polveri, procedono alla pulizia delle superfici, mediante spazzamento manuale con raccolta dei residui depositati e aggiunta degli stessi alla pollina all'interno delle concimaie. Le superfici frontali agli estrattori vengono spazzate non meno di due volte a settimana. Applicata
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile.	Il volume di acque reflue è ridotto mediante tecniche, quali pompe ad alta pressione e bassa portata, nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti e la pulizia a secco meccanica. Applicata
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua. Non applicabile

BAT 7 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile.	Sono presenti pozzetti chiusi per la raccolta delle acque di lavaggio. Applicata
b	Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile.	Le acque di lavaggio dei capannoni non subiscono alcun processo di trattamento. Non applicata
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione.	La tipologia di allevamento non produce deiezioni animali liquide (liquami), ma eventualmente acque di lavaggio che, data la modesta quantità, vengono utilizzate in fertirrigazione nelle piante attorno ai capannoni di allevamento. Non applicata

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti.	L'allevamento è esistente, per cui sistemi ad alta efficienza come ad esempio il recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck) non sono applicabili. Per quanto riguarda la ventilazione in occasione di acquisizione di motori per nuovi interventi o di sostituzione di esistenti, utilizzerà motori ad alta efficienza, effettuerà la verifica del corretto dimensionamento della potenza del motore sulla effettiva esigenza dell'impianto di installazione. Applicata in parte
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile.	La categoria di animali non prevede l'utilizzo del riscaldamento, in quanto non necessario, quindi non sono presenti caldaie. Nella fase più avanzata del ciclo la ventilazione è automatizzata in modo da minimizzare il flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, e la resistenza al flusso è mantenuta la più bassa possibile. Gli estrattori d'aria vengono azionati da termo sonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali. Il sistema di ventilazione è gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre della ventilazione consente di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione. In relazione alla temperatura interna ed esterna, l'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicato agli impianti esistenti per limitazioni strutturali.	Le caratteristiche costruttive dei capannoni ed i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato. Applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile.	L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a basso consumo e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero. Applicata
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: • aria/aria; • aria/acqua; • aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.	La categoria di animali non prevede l'utilizzo del riscaldamento, in quanto non necessario. Non applicabile
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero di calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.	
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	
h	Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata.	Il capannone di allevamento è a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda. Non applicabile

BAT 9 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito.

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; • un protocollo per il monitoraggio del rumore; • un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; • un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; • un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	È applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	L'attività dell'impianto non è rumorosa. L'azienda ha redatto e presentato in sede di riesame, una valutazione di impatto acustico redatta da tecnico abilitato ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95 e L.R. n. 15/2001 dalla quale si evince che: <i>"l'impatto acustico creato dall'impianto nelle normali funzionalità quotidiane è scarsamente rilevante"</i>. Non applicata

BAT 10 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata
b	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti:	1. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); 2. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; 3. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola. Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi. I contenitori dei silos saranno situati in prossimità dell'ingresso all'impianto in modo da minimizzare il movimento dei veicoli. Applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c	Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: 1. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; 2. apparecchiature utilizzate da personale esperto; 3. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; 4. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; 5. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; 6. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Generalmente applicabile.	L'alimentazione degli animali avviene con le principali aperture dell'edificio chiuse. Inoltre l'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa. Le attività potenzialmente rumorose si verificano durante il giorno nei giorni lavorativi. Applicata
d	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: 1. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; 2. pompe e compressori; 3. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	La BAT 7.d3 è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata.	La ventilazione dei capannoni è forzata. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: • riduttori di rumore; • isolamento dalle vibrazioni; • confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); • insonorizzazione degli edifici.	L'applicabilità può essere limitata da requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza. Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	L'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore. Non applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica.	L'attività in se, per la tipologia di animali allevati, e come evidenziato dalla valutazione acustica non è rumorosa. L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La vegetazione presente mitiga l'impatto visivo e emissivo, ma contribuisce anche alla propagazione del rumore (è noto che una ampia barriera vegetale di arbusti e alberi, soprattutto se a foglia larga, può abbattere il rumore fino a una decina di decibel). Applicata

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche.		
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	Al momento dell'inserimento dei capi giovani, viene preparata la lettiera su pavimento in cemento distribuendo paglia intera o truciolo di legno non trattato. Durante il ciclo l'aggiunta lettiera è legata alle condizioni di umidità della stessa, nel periodo invernale l'aggiunta è necessariamente più frequente. Applicata
	2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.	La paglia è acquistata in balle che vengono distribuite manualmente Applicata
	3. applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile.	Applicata
	4. usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.	Applicata
	5. munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile.	Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nei silos per evitare la formazione di polveri all'esterno. Applicata parzialmente
	6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	Il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche.		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
	2. nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.	
	3. ionizzazione.	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria tra i seguenti.		
	1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
	2. filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	
	3. scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	
	4. scrubber con soluzione acida;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	
	5. bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
	6. sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	
	7. biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Essendo la tecnica applicabile unicamente agli impianti che producono liquami, non può essere applicata alla tipologia di allevamento degli avicoli in gabbia. Non applicabile

BAT 12 - EMISSIONI DI ODORI

Tecnica facoltativa, tranne il caso in cui siano previsti o si siano manifestati casi di disturbo di ricettori sensibili, in tal caso è obbligatoria.

BAT 12	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; • un protocollo per il monitoraggio degli odori; • un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; • un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; • un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	L'impianto, per la sua posizione, e le MTD adottate non dovrebbe presentare problematiche odorogene. Le misure gestionali che saranno adottate, come intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultano più umide in particolare sotto le linee degli abbeveratoi, e, in generale una migliore gestione dell'allevamento hanno evitato l'insorgere di problematiche odorogene. Ulteriori valutazioni per gli adeguamenti complessivi alle BAT si effettueranno in sede di Applicazione della BAT 1. Non applicata

BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito. E' necessario adottare almeno 2 delle tecniche descritte (così come descritte nella sezione 4.4 e 4.11 delle BATC).

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno; diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	Le galline ovaiole saranno allevate in sistema aviario, con accesso all'aperto e area per il pascolo. La parte del ricovero con stabulazione a terra prevede l'utilizzo della lettiera. Nel caso di avicoli allevati a terra su lettiera se il contenuto di sostanza secca della lettiera è superiore al 65% le emissioni di ammoniaca si riducono notevolmente facendo scendere il contenuto di azoto ammoniacale a circa il 10% (CRPA: "Gestione delle lettiere ed emissioni di ammoniaca"). Le emissioni odorigene sono contenute mantenendo la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Applicata
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile; allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La vegetazione presente mitiga l'impatto visivo e emissivo. Le barriere verdi (VEB) modificano il flusso emissivo, determinando un aumento di turbolenza e una maggiore facilità di diluizione delle sostanze gassose, mentre la creazione di zone di quiete in corrispondenza dei capannoni favorisce la deposizione delle polveri. I gruppi di ventilazione estraggono aria in direzione dove non sono presenti recettori sensibili. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: bioscrubber (o filtro irrorante biologico); biofiltro; sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non sostenibile dal punto di vista economico. Non producendo liquami ed essendo il biofiltro applicabile unicamente agli impianti a liquame, non è applicabile. Non applicabile
Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.			
e	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta. Applicata
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Generalmente applicabile.	L'impianto è posizionato in un contesto collinare di fondovalle dove a Nord sono presenti ampie aree di boschi misti di conifere e latifoglie e a Sud scorre il Torrente Uso con considerevole vegetazione ripariale. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze. La presenza di coperture arboree consente di rallentare il flusso orizzontale determinando la deposizioni delle polveri veicolanti gli odori nella zona di quiete. La parte di flusso d'aria diretta verso l'alto, grazie ad un incremento della turbolenza, viene più velocemente diluita con aria pulita. Applicata
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico.			
f	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	
Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.			
g	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	L'azienda utilizzerà le deiezioni per l'attività agronomica e l'interramento avverrà il più presto possibile. Applicata

BAT 14 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta avente una superficie di 425,89 m ² , con muri perimetrali in grado da realizzare cumuli di effluente con ridotto rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. I muri perimetrali saranno alti 2,50 m e l'edificio sarà completamente tamponato da pannelli. In considerazione dello spessore dei muri laterali e della loro struttura, in grado di contenere la spinta del cumulo di pollina, considerati i 2,50 m di altezza dei muri e l'altezza pari a 6 m alla gronda, si ritiene che l'altezza media del cumulo possa essere considerata pari a 3 m. Applicata
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	Non Applicabile. Non si effettuano cumuli
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	Vedere punto a. Applicata

BAT 15 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta avente una superficie di 425,89 m ² . Applicata
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.	Non applicabile
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile.	Applicata: Il progetto approvato prevede la costruzione di una concimaia coperta completamente chiusa e non di una platea scoperta. Non è quindi presente un sistema di drenaggio per i liquidi di scolo in quanto non vengono prodotti. Applicata
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile.	La concimaia soddisfa i requisiti. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno.	Non Applicata. Non si effettuano cumuli

BAT 16 - EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAMI

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Data la categoria di animali allevati ed il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami per cui la BAT non è applicabile.

BAT 17 - EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAMI

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Data la categoria di animali allevati ed il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami per cui la BAT non è applicabile.

BAT 18 - EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAMI

Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Data la categoria di animali allevati ed il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami né sono presenti lagoni per cui la BAT non è applicabile.

BAT 19 – TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Data la categoria di animali allevati ed il tipo di stabulazione non vengono effettuati trattamenti in loco degli effluenti prodotti per cui la BAT non è applicabile.

BAT 20 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Tecnica		Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: • il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo; • le condizioni climatiche; • il drenaggio e l'irrigazione del campo; • la rotazione colturale; • le risorse idriche e zone idriche protette.	Lo spandimento agronomico viene effettuato attraverso il PUA aziendale nel rispetto del Regolamento regionale n. 3/2017. Applicata
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).	Vedere punto a. Applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: • il campo è inondato, gelato o innevato; • le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; • il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	Vedere punto a. Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Vedere punto a. Applicata
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Vedere punto a. Applicata
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Vedere punto a. Applicata
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Vedere punto a. Applicata
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Vedere punto a. Applicata

BAT 21 – SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Omessa in quanto non pertinente all'installazione.

BAT 22 - TEMPISTICA FRA LO SPANDIMENTO E L'INTERRAMENTO DEI REFLUI ZOOTECNICI

Tecnica		
L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.	La BAT si intende applicata se l'azienda effettua l'interramento entro le 4 ore dallo spandimento. In tal caso deve essere comunicato il tipo di attrezzatura a disposizione dell'azienda che permette il rispetto temporale definito dalla BAT.	L'interramento avviene entro le 4 ore. Applicata

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

BAT 23	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata

BAT 24 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalment e applicabile.	Il monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto, proposto dal Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell'allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal DM 5046 del 25/02/2016. Applicata
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			Non applicata

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. Applicata

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Generalmente applicabile. Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame. Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es. BAT-Tools). Applicata

BAT 26 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria. La tecnica è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
- Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori); - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	Ulteriori valutazioni per gli adeguamenti complessivi alle BAT si effettueranno in sede di applicazione della BAT 1. La tecnica per ora non viene applicata, ma dovrà essere presa in considerazione qualora in fase di esercizio presentasse problematiche odorigene comprovate presso i recettori sensibili. Non applicata

BAT 27 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Una volta l'anno.	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame. Non applicata

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale.	Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico. Applicata

BAT 28 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando **tutte** le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta.	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente.	Generalmente applicabile.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile

BAT 29 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno **una volta ogni anno**.

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica. I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e comunicati nel report annuale attraverso il portale AIA. Applicata

Parametro		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica.	I consumi elettrici vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e riportati nelle fatture emesse dal Gestore. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale. Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Generalmente applicabile.	I consumi vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale. Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		

La BAT 30 è stata omessa in quanto non pertinente alla presente tipologia di impianto zootecnico.

BAT 31 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTEKNICI PER GALLINE OVAIOLE, POLLI DA CARNE, RIPIRODUTTORI O POLLASTRE.

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: • una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole.	La rimozione delle deiezioni dai nastri avviene 2 volte a settimana senza essiccazione ad aria. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	In caso di sistemi non in gabbia (nel testo inglese delle BAT conclusions si riporta: in case of non-cage systems)		
	0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: • realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento; • un sistema di trattamento aria	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.	Data la tipologia di stabulazione la BAT non è applicabile. Non applicabile
	1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	Non applicabile
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	Non applicabile
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere di applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	Non applicabile
	In caso di sistemi non in gabbia (nel testo inglese delle BAT conclusions si riporta: in case of non-cage systems)		
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero	Applicata
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	In un sistema a lettiera profonda privo di fossa per gli effluenti di allevamento, i sistemi di ricircolo dell'aria interna possono essere usati per essiccare la lettiera soddisfacendo nel contempo le esigenze fisiologiche dei volatili. A tal fine è possibile utilizzare ventilatori, scambiatori di calore e/o apparecchi di riscaldamento.	La tipologia di animali allevati non prevede riscaldamento. La tecnica descritta consiste nel riscaldamento del capannone tramite una combinazione di riscaldatori e ventilatori interni. I ventilatori spingono l'aria calda dalla parte superiore dell'edificio fino al livello del pavimento. L'aria viene riscaldata dallo scambio termico con l'acqua calda prodotta da una fonte termica indiretta. I riscaldatori, distribuiti uniformemente nel capannone, sono dotati di un sistema di ventilazione per diffondere l'aria calda orizzontalmente in modo da attraversare in modo uniforme l'intera superficie coperta da lettiera. Questo sistema prevede quindi dei riscaldatori montati a soffitto che muovono l'aria calda verticalmente e orizzontalmente in modo da asciugare in modo continuo la lettiera durante il ciclo di crescita. E' progettato per climi freddi e umidi e non è applicabile in Italia per le particolari condizioni climatiche. Non applicabile

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: • scrubber con soluzione acida; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi; • bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ed è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non economicamente sostenibile. Inoltre la ventilazione è di tipo trasversale e non si un unico punto di emissione. Non applicabile

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti.

Galline Ovaiole

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH ₃ /posto animale/anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Stabulazione	0,11	**
Stoccaggio	0,06	/
Spandimento	0,14	/

**il valore di BAT AEL non è applicabile per la produzione biologica.

- i) nella Sezione D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA è sostituita integralmente la Tabella E8 “Altre emissioni” come segue:

'''

Tab. E8 - Altre emissioni

Silos mangime					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissione polveri	Sigla emissione	Alimentazione
E1	A	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E7	Gasolio
E2	A	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E8	Gasolio
E3	A	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E4	B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E5	B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E6	B	3 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		

'''

- j) nella Sezione D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO è sostituita integralmente la prescrizione 22 “SCARICHI DOMESTICI” come segue:

'''

(Scarichi domestici)

22. Sono autorizzati i seguenti scarichi:

- scarico delle acque reflue domestiche denominato S1 (locale uffici e servizi) con recapito in acque superficiali (Fosso stradale di Prov.le Uso);
- scarico S2 (servizi igienici a servizio dell'installazione e del Box zona filtro), con recapito in acque superficiali (Fosso stradale di Prov.le Uso), aventi le seguenti prescrizioni:

[omissis]

'''

- k) sono inserite nella Sezione D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO le prescrizioni 28 bis e 28 ter aventi i seguenti contenuti:

'''

(scarico acque controlavaggio)

28 bis. E' autorizzato con la presente AIA lo scarico, denominato S3, assimilato alle acque reflue domestiche per legge, ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera b) e quindi soggette alla DGR 1053/2003. Tale scarico, recapitante in acque superficiali (fosso di scolo), è costituito dalle acque di lavaggio dei filtri del sistema di trattamento delle acque prelevate da pozzo e destinate all'approvvigionamento idrico dell'installazione. (filtro a sabbia e filtro a carboni attivi) eseguito ogni 24 ore utilizzando circa 2 m³ di acqua).

28 ter. In sede di modifica non sostanziale dell'Aprile 2021 la Ditta ha fornito le analisi dello scarico che dimostrano il rispetto dei valori assunti a riferimento (Tab. 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06), indicando espressamente i volumi di acqua scaricata con ogni controlavaggio e la frequenza con cui avviene lo scarico. Inoltre in sede di integrazioni il Gestore ha fornito una dichiarazione nella quale ha autocertificato che lo scarico non necessita di alcun tipo di trattamento.

'''

- l) nella Sezione D2.9 EMISSIONI SONORE alla prescrizione n. 39 è inserito il seguente punto:

'''

[omissis]

- riguardare anche l'installazione di nuove sorgenti rumorose derivanti dalla modifica di AIA dell'aprile 2021, (il nuovo Silos e i due generatori di emergenza).

'''

- m) nella Sezione D3.1.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI viene sostituita integralmente la tabella "Tabella Risorse idriche" come segue:

'''

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reportin g	Controllo Arpae
Da Pozzo (4)	contatore	Lettura contatore	Per tutto	mc	semestrale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	Annuale	Ispezione programmata
Verifica perdite in rete		Lettture da contatore ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra	Periodo di fermo		Annuale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	Annuale	I.C.S.

'''

- n) nella Sezione D3.1.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI è sostituita integralmente la tabella "Tabella Sistemi di trattamento scarichi" come segue:

'''

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (pozzetto sgrassatore, fossa Imhoff, filtro batterico anaerobico)	---	Annuale	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

'''

Vista la Nota AIA n.2/2021 "Precisazioni sul calcolo dei parametri per il report annuale delle installazioni AIA in cui si svolge attività di allevamento intensivo di pollame o di suini (cat 6.6), e viste le Linee Guida interne di Arpae LG46-DT, **si modifica conseguentemente** l'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 come di seguito specificato:

- o) viene inserita la tabella "**Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare**" nella Sezione "C2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME", come segue:

'''

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	59.900
Categoria	Galline ovaiole
Azoto al campo da letami da BAT tool (per gestione PUA aziendale) (kg/a)*	41.227
Volume liquami prodotto (m³/a)*	/
Volume letami prodotto (m³/a)	1.941

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)**	Totale mc 42 Vasca V1 Concimaia = 6 mc Vasche Capannoni (V2-V3-V4) = 9 mc cad (tot 27 mc) Vasca V5 Sala raccolta uova = 9 mc
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	425,88
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	1278
Note	Allevamento di tipo biologico

'''

- p) viene sostituita integralmente la tabella "Tipologia Produttiva Autorizzata" contenuta nella Sezione "C2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME", con la seguente:

'''

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Galline ovaiole	
Superficie utile d'allevamento (m ²) (a)	9.984	
Numero di capi autorizzati*	59.900	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	107,8	
Note	Allevamento di tipo biologico	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	Totale mc 42 Concimaia (V1) = 6 mc Capannoni (V2-V3-V4) = 9 mc cad (tot 27 mc) Sala raccolta uova (V5) = 9 mc	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	1278	
Stima ammoniacale emessa t/anno	18,8	
<u>Azoto</u> totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (KgN escreto/capo/anno)
	0,78	/**
<u>Fosforo</u> totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	0,50	/**
(*) Calcolo eseguito con BAT-TOOL **il livelli di azoto e fosforo escreti associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica.		

'''

q) viene sostituita integralmente la Tabella BAT 23 contenuta nella Sezione C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA con la seguente tabella:

'''

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) senza l'applicazione delle BAT (Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) situazione attuale	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno) (*)
Emissioni in fase di stabulazione	15.873	6.411	1.796
Emissioni in fase di trattamento	-	-	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.306	3.965	
Emissioni in fase di distribuzione	15.980	8.436	
Totale emissioni diffuse	37.159	18.813*	1.796
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	49,40%		-
(*) A discrezione tale colonna relativa al metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR).			
*Ammoniaca calcolata con il sistema BAT Tool.			

'''

r) sono inserite nella Sezione **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** le prescrizioni nn. 16.bis e 16.ter aventi i seguenti contenuti e relative alle Emissioni Diffuse:

'''

(emissioni diffuse)

16.bis Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

16.ter Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (Rif. Prescrizione n. 16 bis) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio dei capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

'''

Considerato che alcuni paragrafi e prescrizioni dell'allegato 1 di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 devo essere aggiornate d'ufficio poiché non più adeguati o perché recano dati e conteggi che necessitano di essere revisionati,

s) sono sostituite integralmente le prescrizioni n.10 (comunicazione anomalie di impianto) e n.45 (preparazione all'emergenza) al fine di renderle coerenti con le vigenti modalità di comunicazione all'Arpae;

t) è sostituita integralmente la prescrizione n.9 "documentazione mancante" poiché il primo periodo è stato ottemperato;

u) viene eliminato il primo paragrafo descrittivo contenuto nella Sezione C3 Emissioni in Atmosfera, e viene eliminata la Tabella BAT – AEL che segue poiché obsoleti;

v) viene riformulata la prescrizione “**Acque di disinfezione degli automezzi**” come segue poiché più coerente rispetto alla precedente:

””

(Acque di disinfezione degli automezzi)

La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere provvista di un sistema a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio, in assenza di precipitazioni atmosferiche. Tale dispositivo dovrà essere automatico, qualora lo sia anche il sistema di disinfezione.

All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali liquidi dovranno essere gestiti come rifiuto e smaltiti con la frequenza stabilita dalla vigente normativa. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

””

w) sono introdotti i paragrafi “Campionamento”, “Tecniche di conservazione del campione” e “Metodi di Analisi” alla sezione D3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO come segue, perché necessari:

””

Campionamento

Per quanto riguarda le pollastre, il campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Per le ovaiole, il campionamento potrà essere eseguito in qualsiasi momento del ciclo di allevamento. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle polline. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di polline: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimica per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato subito prima della rimozione della pollina dai capannoni ad opera dei nastri, utilizzando una paletta. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, e l'età in giorni della pollina. I dati di cui sopra dovranno anche essere dichiarati nel “report annuale”.

Tecniche di conservazione del campione

I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ($t < 10^{\circ}\text{C}$). Tutti i campioni (liquami lettieri e polline) in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5°C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Qualora le lettieri/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.

Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

'''

Evidenziato che l'Allegato 1 REV. 1 approvato con il presente atto riporta anche le gli aggiornamenti dell'AIA di cui alle DET AMB 2018 6242 DEL 28/11/2018 e DET AMB 2020 3677 del 6/08/2020 se non diversamente modificati con il presente provvedimento;

Dato atto che il progetto di modifica suddetto ricade nella casistica prevista al punto 1.2.1 della circolare dalla Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 e pertanto si configura come modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento dell'A.I.A.;

Dato atto che trattandosi di modifiche non sostanziali non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica ma, è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Considerato che la determina dirigenziale DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 ha approvato l'Allegato 1 " le condizioni di AIA "a seguito dell'adeguamento dell'installazione sita in Viale Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi, si ritiene opportuno procedere con la stesura aggiornata dello stesso Allegato (REV.1) al fine sia di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione, sia per consentire a chiunque ne necessiti, una lettura complessiva facilitata del provvedimento e suo allegato;

Conseguentemente, si sostituisce integralmente l'allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 (ferma restando la validità e l'efficacia della medesima determinazione nonché gli obblighi in essa contenuti e la scadenza di AIA), con l'allegato "Le condizioni dell'AIA"(REV.1) al presente provvedimento inteso quale parte integrante e sostanziale;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa e a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 96/2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Dott. Luca Balestri e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento

DETERMINA

- 1 di **accogliere** la modifica non sostanziale all'A.I.A. in premessa descritta, presentata in data 1/04/2021 (PG/2021/52150) dalla ditta **Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.** con sede legale in Via Mensa n. 3 del Comune di Ravenna per l'installazione riconducibile al punto 6.6 lettera a)

dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sita in Via Provinciale Uso n.48 del Comune di Borghi ed in particolare:

- di **approvare** il progetto di modifica di AIA come in premessa descritto;
 - di **accogliere** le argomentazioni riportate dalla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. nella relazione esplicativa del progetto di modifica non sostanziale di AIA e nella documentazione integrativa presentata volontariamente;
- 2 di **sostituire**, conseguentemente, l'allegato 1 di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 "Le condizioni dell'AIA", per le motivazioni già specificate e come in premessa modificato, con l'allegato al presente provvedimento (Allegato 1 REV.1), inteso quale parte integrante e sostanziale, che riportale seguenti modifiche:
- A) sono sostituiti integralmente i contenuti del paragrafo "A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO" come in premessa specificato;
- B) viene inserita la tabella "Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare" e relative note nella Sezione C2 Ciclo Produttivo e Materie Prime"come in premessa specificato;
- C) viene inserito il paragrafo "Modifica di AIA Aprile 2021:progetto di modifica" nella Sezione C2 Ciclo Produttivo e Materie Prime"come in premessa specificato;
- D) viene inserito il paragrafo "Sistema di Disinfezione dei Mezzi in entrata" nella Sezione C2 Ciclo Produttivo e Materie Prime"per le motivazioni e con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- E) viene sostituita integralmente la tabella "Tipologia produttiva autorizzata" con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- F) viene sostituita integralmente la Tabella BAT 23 contenuta nella Sezione C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- G) viene inserito nella Sezione C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA il paragrafo "**Modifica di AIA Aprile 2021:Silos e generatori di emergenza**" con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- H) viene sostituita integralmente la tabella "**Approvvigionamento idrico**" del paragrafo "C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici" **e relativa nota** con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- I) viene aggiornata alla Sezione C8 EMISSIONI SONORE la tabella "**Caratterizzazione delle sorgenti sonore**"con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- J) sono aggiornate tutte le BAT inserite nella Sezione C11 valutazione Ambienta Complessiva con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- K) viene sostituita integralmente la prescrizione n.9 "documentazione mancante" per le motivazioni e con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- L) sono state sostituite integralmente le prescrizione n. 10 (comunicazione anomalia impianto) e la prescrizione n.45 (preparazione all'emergenza) per le motivazioni e i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;

- M) è stato eliminato il primo periodo descrittivo contenuto nella Sezione C3 Emissioni in Atmosfera e viene eliminata la Tabella BAT – AEL che segue;
- N) viene riformulata la prescrizione “Acque di disinfezione degli automezzi” per le motivazioni e con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- O) è stata sostituita integralmente la Tabella E8 “**Altre emissioni**” con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto **e sono state inserite le prescrizioni nn. 16 bis e 16 ter (Emissioni Diffuse)** con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- P) è stata sostituita integralmente la **prescrizione n. 22 (scarichi domestici)** nella Sezione D2.5 Scarichi e Consumo idrico con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- Q) sono state inserite le prescrizioni nn.28 bis e 28 ter (scarico acque di controlavaggio) nella Sezione D2.5 Scarichi e Consumo idrico con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- R) è stata aggiornata la prescrizione n. 39 contenuta nella Sezione D2.9 EMISSIONI SONORE con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- S) è stata sostituita d’Ufficio la **prescrizione n. 45 “preparazione all’emergenza”** per le motivazioni e i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- T) viene sostituita integralmente la Tabella “**Risorse Idriche**” contenuta nella Sezione **D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici** con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- U) viene sostituita integralmente la Tabella “**Sistemi di Trattamento scarichi: controllo di processo**” contenuta nella Sezione D3.1.6 Monitoraggio e controllo sugli scarichi con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- V) sono introdotti i paragrafi “Campionamento”, “Tecniche di conservazione del campione” e “Metodi di Analisi” alla sezione D3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO per le motivazioni e i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- W) sono inseriti gli Allegati BAT TOOL e Bilancio di Massa;
- 3 di **dare atto** che l’Allegato 1 REV. 1 approvato con il presente atto **riporta anche le gli aggiornamenti dell’AIA di cui alle DET_AMB_2018_6242 DEL 28/11/2018 e DET_AMB_2020_3677 del 6/08/2020 se non diversamente modificati con il presente provvedimento**;
- 4 di **precisare** che:
- rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017;
 - la durata dell’autorizzazione è stabilita dalla Determinazione Dirigenziale DET_AMB 2017 n.6516 del 6/12/2017 di rilascio dell’AIA;
 - il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
- 5 di **stabilire** che la modifica di AIA comunicata dalla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s. ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
- 6 di **fare salvi**:
- 6.1 i diritti di terzi;

- 6.2 quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
- 7 **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
- 8 di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 9 di **stabilire** che il presente atto venga trasmesso al SUAP del Comune di Borghi affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.;
- 10 di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al PTR Agrozootecnica di Arpae, al Comune di Borghi, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena nonché alla ditta Società Agricola Bio Romagna di Lionello Silvia & C. s.s.;

La Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni Complesse ed Energia"
Tamara Mordenti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.